

Riscopriamo il nostro BATTESIMO

(2) la trasfigurazione - Mt 17,1-9



Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

La veste bianca



Nel battesimo ci viene regalata una veste bianca, segno dell'essere persone nuove, destinate a illuminare le vite degli altri e la nostra come Gesù.

INCONTRIAMO GESÙ
NEL VANGELO ...
CHE COSA CI DICI CON
QUESTA PAROLA?



Per far capire il sogno di Dio ai suoi discepoli, Gesù prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni. Gesù fa vedere ai discepoli che la strada che percorre è una strada controcorrente, una strada in salita perché è a favore dei più poveri, di coloro che si sentono esclusi dall'amore di Dio, dalla sua misericordia. Gesù mostra che proprio quella strada contro corrente è la strada che lo fa e ci fa risplendere. Appaiono due personaggi, Mosè ed Elia, che rappresentano la Legge e i Profeti cioè le due parti della Bibbia degli ebrei. Sono i due personaggi che hanno parlato con Dio ed ora parlano con Gesù e per questo Pietro è preso dallo stupore. Egli subito non capisce il messaggio che Gesù gli offre attraverso il segno della sua vita trasfigurata, trasformata, risplendente. Pietro quindi esclama: "Che bello per noi essere qui, facciamo tre capanne!". Ma la voce del Padre interrompe le parole di Pietro e rivolge a lui e a noi un invito forte: "Questo è il mio figlio, colui che amo, Ascoltatelo!" Ascoltare non vuol dire mettere in funzione solo le orecchie, ma anche il cuore, le mani, i piedi, insomma tutto il nostro corpo, perché ascoltare bene impegna ad agire, a vivere, a realizzare, a praticare quanto abbiamo ascoltato. Anche se uno è piccolo, capisce bene quando le sue azioni e i suoi gesti sono gesti di bontà o frutto di chiusura. L'amore, solo l'amore, è capace di farci risplendere. Diventare splendenti è qualcosa che riguarda tutti noi. Chiediamoci: cosa posso fare di concreto per essere costruttore del Regno di Dio, per assomigliare a Gesù nel suo fare sempre del bene a tutti?

preghiamo insieme

Signore Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni avrebbero preferito rimanere lassù, sul monte con te, invece il loro posto era a valle, in mezzo alla gente. Dovevano ritornare nel quotidiano e testimoniare con la vita l'esperienza meravigliosa che avevano vissuto con coraggio, anche rischiando di non essere creduti. Anche noi vogliamo essere coraggiosi. Vogliamo avere il coraggio di dire che siamo cristiani, il coraggio di comportarci secondo il tuo insegnamento anche se gli amici si comportano diversamente, il coraggio di andare in chiesa e di pregare senza vergognarci. Signore Gesù, noi crediamo in te, crediamo che sei figlio di Dio e vogliamo ascoltarti: aiutaci ad avere il coraggio di dimostrarlo con la nostra vita. Anche a noi ripeti, come a loro: "Alzatevi, non temete!" Grazie perché ci sei sempre vicino e ci doni forza e coraggio e perdonaci per tutte le volte in cui questo coraggio non l'abbiamo avuto, cedendo alla pigrizia, alla vergogna, comportandoci come tutti gli altri. Perdonaci e aiutaci. Amen.